

Iniziativa popolare di modifiche alla legge regionale 1/2005
“Norme sul governo del territorio”.

Questa proposta di revisione della L.R. n.1/2005 è avanzata da associazioni ambientaliste nazionali quali Italia Nostra e Forum Ambientalista, e da altre associazioni e comitati di cittadini della Toscana: Cittadinanzaattiva, Comitati dei cittadini dell'area Fiorentina, Comitato per la salvaguardia Ambientale Monte Amiata, Coordinamento dei comitati e associazioni ambientaliste di Grosseto, Associazione Ambientalista Le Strillaie di Grosseto, l'Associazione di volontariato Progetto Migratoria di Grosseto, Associazione Geo (Monterotondo Marittimo).

Tutte queste associazioni ambientaliste e dei cittadini sono accomunati nella difesa del territorio, del paesaggio, dei centri storici contro discutibili scelte urbanistiche, edilizie, infrastrutturali che hanno frequentemente vanificato, se non apertamente contraddetto, gli stessi principi generali affermati dalla legislazione regionale vigente.

La proposta è nata congiuntamente ad un'altra proposta di iniziativa dal basso sull'ampliamento del Parco regionale della Maremma alla fine della passata legislatura durante la quale era stata varata la legge sul Governo del territorio che oggi si vuole emendare e voleva costituire una proposta, un contributo ad emendare una legge che contrariamente a quanto sostenuto dall'allora assessore Riccardo Conti a nostro avviso è risultata estremamente carente. Lo scenario emerso dalle recenti elezioni regionali e la nomina da parte del nuovo presidente Rossi della professoressa. Marson alla guida dell'assessorato al Territorio ci sembra un segnale importante di apertura alle istanze che stanno anche alla base di questa nostra proposta e riteniamo che essa quindi debba essere letta come uno stimolo e un aiuto importante verso l'esigenza di un profondo cambiamento di rotta rispetto agli indirizzi e all'attuazione concreta del Governo del territorio nella nostra regione.

Per quanto riguarda in concreto la nostra proposta questi i punti essenziali.

1. Ci siamo concentrati su alcuni nodi da noi ritenuti particolarmente critici, proponendo modifiche che impediscano che nel passaggio dai livelli più generali alle specifiche applicazioni territoriali, si vanifichino e si contraddicano proprio i principi fondamentali della legge.

Il principale di questi nodi è l'attuale decentramento decisionale in materia urbanistica dalla Regione ai Comuni, una sorta di “devoluzione” che, mentre grava i Comuni di un eccesso di responsabilità e compiti, conferisce loro, nella realtà, un potere praticamente illimitato che, sempre più spesso viene condizionato dalle esigenze della speculazione immobiliare.

Il fatto poi che la legge vigente non preveda alcuna verifica di coerenza fra piani urbanistici a diversa scala territoriale ha consentito vere e proprie mostruosità urbanistiche (si vedano, ad esempio, i casi eclatanti di Monticchiello, di Fiesole e di Campi Bisenzio, Casole D'Elsa). Proprio per questo riteniamo che sia necessario introdurre nella legge la verifica della compatibilità urbanistica, cioè l'accertamento della coerenza della pianificazione comunale con i principi del Piano di indirizzo territoriale della Regione (PIT). Questa modifica non reintroduce affatto un principio di gerarchia tra gli enti né contraddice i principi che hanno portato alle modifiche al titolo V della Costituzione, cioè la necessità di attribuire una maggiore autonomia ai Comuni. Si tratta solo di mettere in atto una urbanistica che non sia schizofrenica ma nella quale, secondo il criterio della co-pianificazione, ciascun ente si assume le responsabilità che gli competono, secondo il proprio livello.

2. Altro nodo importante della legge vigente è rappresentato dalle modalità con le quali viene consentita la partecipazione dei cittadini alle scelte che si operano sul loro territorio, spesso caratterizzate da mancanza di trasparenza e da debolezza degli istituti preposti (Garante della partecipazione), nonché dal fatto che, in molti casi, le scelte che contano vengono generate da altri istituti (Accordi, Conferenze, Protocolli) che sfuggono a qualsiasi controllo da parte dei cittadini.

Mediante alcune proposte relative al Garante, abbiamo inteso rafforzare il ruolo della partecipazione, rendendo l'istituto più indipendente e collegiale e affermandone il carattere di "terzietà" rispetto ai portatori di interessi coinvolti.

3. Abbiamo infine affrontato il nodo della perequazione oggi intesa come prassi urbanistica che, facendo salvi comunque e dovunque i diritti edificatori di un proprietario, consente, quando non vi sia conformità al Piano, di trasferirli in altre parti del territorio prescelte in base a criteri non specificati. Anche con riferimento a una recente sentenza del TAR Lazio che stabilisce l'illegittimità di questa prassi, abbiamo proposto di consentire la perequazione solo all'interno di ambiti specifici già approvati dalla pianificazione urbanistica attuativa.

Questa proposta di revisione è ispirata ai principi enunciati nella proposta di legge presentata nel maggio 2006 dal gruppo di lavoro coordinato dall'urbanista Edoardo Salzano: «Il governo del territorio, qualunque sia lo specifico campo al quale si riferisce, viene esercitato ponendo come obiettivo di ogni atto di conservazione e trasformazione, il benessere dei cittadini, il miglioramento delle condizioni di qualità, sicurezza, e fruibilità collettiva del territorio, dando priorità alla conservazione della natura, alla gestione prudente degli ecosistemi e delle risorse primarie, alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico, artistico e culturale, alla qualità degli spazi urbani, dell'architettura, delle infrastrutture. A tal fine gli obiettivi di conservazione, tutela e valorizzazione fanno parte irrinunciabile di ogni atto di governo suscettibile di incidere sulle condizioni dell'ambiente urbano, del paesaggio e del patrimonio naturale e culturale».

Firenze 19 maggio 2010

Chi fosse interessato all'iniziativa e a dare una mano alla raccolta di firme può contattare

Daniela Pasini (Grosseto) 3491773517

Mario Bencivenni (Firenze) 3280658924